

Riunione Rotary Club Messina – 11/10/2022

Fundraising e la comunicazione sociale in Sicilia

“Fundraising e la comunicazione sociale in Sicilia”, è stato il tema della riunione del Rotary Club Messina di martedì 11 ottobre, introdotta dal presidente Antonino Samiani: «È un mondo in cui quotidianamente operano 350 mila associazioni ed enti e impegna 5,5 milioni di volontari. È una realtà enorme, con una moltitudine di società senza scopo di lucro ma con un interesse generale. Un’attività complessa e impegnativa».

Ad affrontare e illustrare i vari aspetti, la dott. Letizia Bucalo, già presidente dell’Interact, poi nel Rotaract e anche Governatore Rotaract, ha aggiunto il presidente del club-service, ricordando il suo passato rotariano e presentando la relatrice: laureata in Giurisprudenza, è stata docente formatrice in diverse scuole, comunicatrice sociale e lavora per rendere sostenibili progetti e attività di piccoli e grandi eventi del no-profit.

«Il fundraising è un’opportunità del nostro territorio. Mi sento una pioniera in Sicilia, anche se siamo in ritardo, perché al nord se ne parla da tempo», ha esordito la dott. Bucalo, partendo da un breve excursus storico e da Henry “Hank” Rosso che, per la prima volta a inizio ‘900, provò e definì il fundraising come «la nobile arte di insegnare alle persone la gioia di donare. È un processo di trasferimento dell’importanza del progetto al donatore», perché «chi chiede soldi senza un progetto – ha continuato la relatrice – non garantisce trasparenza».

Il fundraising è l’insieme di strumenti utilizzati per sollecitare il dono, tra cui un evento, una campagna, una raccolta fondi, ma non si può improvvisare, anzi «si deve studiare, confrontando e imparando da altri paesi, perché certi processi sono iniziati prima», ha sottolineato la dott. Bucalo in un settore nel quale non c’è un ordine professionale ma esiste l’Assif (Associazione Italiana Fundraiser): «Stanno cominciando a prepararsi con una didattica universitaria o con percorsi formativi, mentre finora i professionisti provenivano da Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia o Psicologia. È un mondo trasversale e variegato. Amo questo lavoro perché è una forma d’arte. Le persone si danno ad altre persone con una causa». Ed è proprio quello che spinge a donare con la convinzione che qualcuno ha bisogno, attraverso obiettivi e una mission chiara di un’associazione che si dimostra affidabile. Un elemento fondamentale per chi si occupa di fundraising, perché «scegliamo un ente se più coinvolgente e trasparente», ha aggiunto la relatrice, spiegando che linguaggio, comunicazione, immagini, professionalità, sono importanti per chi gestisce una donazione. Tra gli strumenti più utilizzati gli sms solidali, i lasciti testamentari, più diffusi al nord che al sud, i bandi o gli eventi, si dona soprattutto alla ricerca medico scientifica, alle persone indigenti o per aiuti umanitari in caso di emergenza e la donazione media nel 2019 è stata di 66 euro, per salire a 80 nel periodo di pandemia e 61 euro nel 2021. Un settore in crescita, meno in Sicilia e a Messina, sempre più vuota e con tanti giovani che lasciano la città e, invece, il fundraising può essere un’opportunità: «Mancano fundraiser, ma anche avvocati in grado di sostenerlo nelle aule di tribunale – ha concluso la relatrice – mancano i commercialisti e i consulenti fiscali che conoscano il no profit. C’è ancora tanto da fare».

«Si è spalancato un portone su un mondo che conosciamo poco. È una grande opportunità», ha dichiarato il presidente del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, che ha concluso l’importante riunione donando alla dott. Letizia Bucalo i volumi *“Il salone dei narratori”* e *“Territorio d’aMare”*.